

## Project Work n.1

NOME E COGNOME Tiziana Vivenzi

SCUOLA DI APPARTENENZA **SOSTEGNO SCUOLA PRIMARIA** sulla sede  
**GEEE83402X - S.EL. - E.A.D'ALBERTIS -**

All'interno del Piano Annuale di Inclusione in base al nuovo modello del PEI indica quale procedura seguiresti per l'approvazione del Progetto Young Athletes di Special Olympics, in particolare:

1. Descrivi la tua scuola e l'utenza con particolare riferimento alla rilevazione del bisogno del progetto Young Athletes (alunni con disabilità intellettiva e il loro contesto);
2. Pianifica le azioni e le procedure da seguire per arrivare a promuovere il progetto all'interno del tuo istituto e per inserirlo nel PTOF;
3. Realizza e descrivi gli interventi da inserire nel nuovo modello PEI con particolare riferimento alle azioni educative, sportive e motorie;
4. Costruisci una procedura di monitoraggio per valutare gli effetti apportati dal progetto in termini di apertura al territorio con particolare riferimento alla rete dei sostegni e i possibili scenari evolutivi;
5. Valuta i benefici che potresti ottenere con la famiglia, nella scuola e nella comunità educante.

1. L'Istituto Comprensivo presso il quale presto servizio è caratterizzato da una notevole varietà nell'estrazione socio-culturale, la popolazione scolastica è composta da circa 650 alunni di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria, con un background familiare eterogeneo che varia dal livello medio-alto a quello basso. La scuola si è attivata all'adozione di una mentalità multiculturale per soddisfare le esigenze della variabilità di presenza di diverse culture. Nei recenti anni scolastici, risulta elevato il numero di alunni con disabilità (pari a circa il 10% del totale degli iscritti) e di alunni con disturbi evolutivi dell'apprendimento certificati (pari a circa all'8%). Sono inoltre presenti altre situazioni di svantaggio con la necessità di attuare Piani Didattici Personalizzati redatti dai Consigli di Classe per bisogni con Bisogni Educativi Speciali (senza certificazione). La presenza di alunni con varietà nell'estrazione socio-culturale, costituisce l'opportunità di iniziative progettuali interculturali e trasversali. L'istituto pertanto si è attivato per trovare nuove forme di finanziamento per supportare iniziative di inclusione sociale, integrazione e potenziamento della Pratica Sportiva. Proporre all'Istituto il Progetto Young Athletes di

Special Olympics, quindi rientrerebbe a tutti gli effetti da quanto stabilito nel PTOF, inoltre favorirebbe l'evoluzione del benessere della persona attraverso una consapevole pratica sportiva. Presentare il progetto di Special Olympics, come docente formato sarebbe un valore aggiunto a quanto già discusso nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, la scuola ha già ben chiaro l'importanza di progetti sportivi pertanto l'esperienza, la competenza e la sensibilità del movimento "Special Olympics" risponderebbe perfettamente alle esigenze. Uno dei Progetti Triennali di Ampliamento Curricolare è lo SPORT dove sono previsti percorsi di educazione motoria e avviamento allo Sport, attraverso il progetto Special si potrebbero proporre attività come la Volleyball Week, la Basketball Week o la Football Week. Proporre il progetto di Special con un docente formato come referente favorirebbe anche quella parte di popolazione che a causa del disagio socio-economico, non potrebbe altrimenti fruire di una possibilità di attività sportiva. Le procedure sulla presentazione del progetto Special al Dirigente Scolastico dovrebbero avvenire tramite una relazione dettagliata del docente formato da Special, la condivisione dell'esperienza maturata e la consapevolezza degli effetti benefici che porterebbe non solo agli alunni, ma anche a tutti i docenti sarebbe appoggiata e accettata. Inoltre sarebbe opportuno far visionare al Dirigente vari video su youtube dai primi Giochi Special Olympics nell'estate del '68 a Chicago aperti da Eunice Kennedy agli ultimi mondiali di Berlino, nel giugno 2023 dove il movimento Special è passato da 1000 atleti a 7000 atleti. Dimostrare quanto sia cresciuto questo movimento e mostrare, attraverso le parole degli atleti, quanto sia motivante praticare sport unificato in una totale mentalità di inclusione, sia la base su cui si creano quelle competenze di autostima, autodeterminazione e autonomie fondamentali per dare significato, completezza e realtà ai Progetti di Vita degli alunni. Spesso, mi rendo conto da docente, nella scuola si tende a pensare che il "Progetto di Vita" sia qualcosa che riguarda i nostri alunni solo in età adulta, invece non è così il "Progetto di Vita" cresce con i nostri alunni con disabilità e se ogni passo e ogni conquista avviene nella consapevolezza di una futura realtà senza paure ed incognite allora avremo veramente fatto la differenza. Nel mondo dello sport, ora parlo da tecnico del nuoto impegnato in varie trasferte, viviamo i nostri atleti a 360° e non c'è niente di più bello del tornare a casa dopo queste esperienze sapendo che in quei giorni, lontano dalle famiglie hanno avuto la possibilità di sviluppare quelle autonomie che li rende persone soddisfatte dei loro successi. Il ritorno poi è sulla famiglia, purtroppo si sa bene quanto sia preoccupante per un genitore pensare alla vita dei loro figli dopo la loro dipartita (Legge 112 "Dopo di noi").

3. Nel nuovo modello PEI sono indicate le dimensioni nelle quali è necessario definire interventi, reputo che tali interventi siano di fondamentale importanza per il benessere degli alunni con disabilità, in quanto pongono le basi del "Progetto di Vita". Il PEI non è uno strumento diagnostico, non si limita a descrivere un quadro di disabilità dove affiorano le fragilità, anzi è esattamente il contrario. Alla base di ogni intervento c'è un lungo periodo di osservazione, dove ogni docente dovrebbe evitare di trarre conclusioni, lasciandosi solo guidare dal comportamento dell'alunno in vari contesti e situazioni. Se si affretta l'agire si rischia di compiere errori, inoltre l'errore più pericoloso è l'improvvisazione.

Lavorando sui punti di forza di ogni alunno con disabilità è possibile creare un piano educativo e didattico funzionale. Sono quattro le dimensioni sulle quali lavorare:

- Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione
- Dimensione della Comunicazione/Linguaggio
- Dimensione Autonomia/ Orientamento
- Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento .

Attraverso un progetto sportivo si creano attività inclusive, dove l'alunno con disabilità ha la possibilità di relazionarsi con i pari e gli adulti, stimolando quelle competenze di relazione, che spesso mancano in determinate disabilità intellettive. Gli alunni con ASD hanno la necessità di sviluppare la sfera della Socializzazione e spesso lo sport è lo strumento migliore. Nell'ambiente sportivo sono spesso presenti tutti quei facilitatori di cui abbiamo bisogno per creare un setting ottimale. Si possono proporre alle famiglie quei progetti di "Prova lo Sport" che spesso attuano le Associazioni Sportive Dilettantistiche del circuito Special.

4. Attraverso Griglie di Valutazione personali si potrebbe monitorare i risultati ottenuti o lavorare sulle criticità esistenti. L'obiettivo da porsi nel progetto a mio parere deve essere quello di migliorare l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità, ma anche degli alunni in condizione di disagio, in quanto stimolando e motivandoli la loro frequenza diventerebbe regolare, si sentirebbero accolti, costruirebbero relazioni e potrebbero potenziare attitudini sportive. Il concetto di inclusione scolastica, si ispira ai principi dell'art.1 del D.Lgs. n.66/2017:

*"L'inclusione scolastica riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita".*

Attraverso lo sport si creerebbero incontri con i genitori e diventerebbero momenti in cui osservare e raccogliere informazioni utili sul nucleo famiglia, spesso, durante i colloqui i genitori si sentono giudicati e “presi di mira”, in un ambiente più rilassato, come può essere quello della palestra o di un'altra struttura sportiva, durante le attività dei figli i genitori sono più predisposti al dialogo. Inoltre nel mondo dello sport si creano legami anche tra i famigliari che vivono una disabilità creando momenti di incontro anche al di fuori delle attività scolastiche/sportive. Le famiglie di alunni disabili, spesso vivono in solitudine, escono poco e vivono poco la socialità, questo crea ancora di più una barriera per i figli e per la loro capacità di relazionarsi.

Creare attività anche semplici che diano modo agli alunni di sviluppare autonomie di base, come appendere la giacca, mettere e togliere le scarpe, riporre il proprio zaino in maniera ordinata, è fonte di soddisfazione per un genitore e aumenta l'autostima del proprio figlio che si vede gratificato e sostenuto. Spesso i bambini con disabilità non sono in grado di esporre le loro necessità (i non verbali per esempio), ma attivando quei processi di autonomia la loro ansia e frustrazione diminuisce e pertanto anche le crisi di comportamento si riducono.

Anche le famiglie che non vivono disabilità traggono benefici dallo sport unificato in quanto diventano molto più sensibili, i loro figli hanno la possibilità di vivere esperienze dove le emozioni diventano filo conduttore, gli atleti partner nelle prime esperienze sono spesso spaventati perché hanno paura di sbagliare l'approccio alla disabilità, ma sono gli stessi atleti che hanno la capacità di guidarli e indirizzarli verso la strada giusta, quando scatta l'alchimia si assiste a veri spettacoli di inclusione e chiunque ne sia spettatore rimane catturato. Solo il fatto che in Special Olympics non si parli di “gare” ma di “giochi” dimostra già la differenza di come si vive lo sport, con questo non intendo che non esista competizione, anzi gli atleti Special ci tengono a vincere così come lo riporta il loro giuramento:



(disegno di un atleta Special Olympics)